

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - CECE' - LA PATENTE

Tre atti unici di Luigi Pirandello

Compagnia Alfaprosa

Scene e costumi della Compagnia

Regia di Augusto Grilli

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

Il protagonista è un uomo ammalato di epiteloma, condannato a morire. Questa sua situazione lo spinge a indagare nel mistero della vita e a tentare di penetrarne l'essenza. Per chi, come lui, sa che la morte è vicina, tutti i particolari e le cose, insignificanti agli occhi altrui, assumono un valore e una collocazione diversa. L'altro personaggio è un avventore del caffè della stazione, dove si svolge tutta la scena, un uomo qualsiasi, che la monotonia e la banalità della vita quotidiana hanno reso scialbo, piatto e vuoto a tal punto che il dialogo tra lui e il protagonista finisce col diventare un monologo, quando quest'ultimo gli rivela il suo terribile segreto.

CECE'

Sullo sfondo della capitale, teatro di corruzione politica, si muove il protagonista, Cecè, degno rappresentante di quel sottobosco di favori e di quel clima clientelare, che diventato abitudine di vita, non è neanche più avvertito come riprovevole e negativo. Cecè è un allegro imbroglione che con scanzonata spudoratezza riesce a raggirare sia il commentatore Squatriglia, venuto a ringraziarlo per aver ottenuto un favore, sia Nada, una "lucciola" di lusso, nelle cui mani, come pegno d'amore, Cecè ha depositato delle cambiali che, inutile dirlo, attraverso uno stratagemma, riuscirà a farsi ridare. Una leggerezza e un brio, insoliti in Pirandello, illuminano con una gustosa verve comica una situazione di ambiguità e immoralità.

LA PATENTE

Pirandello mette in evidenza la tragica situazione in cui viene a trovarsi un poveretto bollato dalla società col marchio di jettatore: è odiato e sfuggito da tutti, chi lo incontra fa i debiti scongiuri, perde il lavoro ed è ridotto alla fame. Questa è la situazione del protagonista, Rosario Chiarchiaro, ma lui non subisce, non si piega e invece di negare l'infame calunnia, fa ogni sforzo per convalidarla. Secondo Chiarchiaro non solo la jella esiste, ma lui è uno jettatore autentico, e vuol essere riconosciuto pubblicamente: vuole una "patente" che gli consenta di esercitare la professione di jettatore. Il divertito umorismo di Pirandello sulla paura della jella e sulla reazione, a suo modo eroica, tragica e comica allo stesso tempo, del singolare protagonista, crea un grottesco di alta qualità.